

La battaglia infuria dalla Scarpe all'Aisne

Una nuova avanzata degli inglesi fra Cambrai e Saint Quentin

La situazione

La richiesta d'armistizio da parte degli Imperi Centrali, comunicata semplicemente senza alcun commento ufficiale, è stata, in un primo momento, interpretata in modo assolutamente incongruo da una parte del pubblico italiano. Si è scambiata questa richiesta per una semplice formalità preliminare della pace, mentre invece, fino al momento in cui scendiamo, non sappiamo neppure se il passo della coalizione nemica sia stato sul serio, con la ferma volontà di venire a patti, o se costituisca soltanto una forma più accentratrice dell'offensiva pacifista già iniziata da tempo.

Insistendo sul valore prevalentemente militare dell'armistizio in genere, come abbiamo fatto fino a ieri, abbiamo voluto mettere in evidenza il carattere delicatissimo d'una qualunque decisione in proposito. Infatti una mossa politica sbagliata può finire a un certo punto esser corretta in un tempo successivo, ma un provvedimento di carattere militare può avere conseguenze irreparabili.

Siamo dunque calmi, pazienti e soprattutto logici. Risultare perché il nemico ha richiesto l'armistizio per trattare la pace vuol dire anticipare l'effetto di avvenimenti tutt'altro che certi, e si è non probabile. Perché uno ha giocato quattro numeri al lotto, non è affatto autorizzato a far baldoria e a gettarsi nelle spese pazze, aspetti prima d'aver vinto. Così non ha senso festeggiare la richiesta d'armistizio: aspettiamo almeno che esso sia un fatto compiuto.

Nè, in tesi generale, l'armistizio significa la pace, specialmente quando si hanno da risolvere tanti problemi e quando sono possibili tante sorprese da parte d'un nemico ricco di astuzia e completamente esente da scrupoli. Nel caso particolare l'armistizio potrebbe essere un sintomo di pace imminente soltanto perché abbiamo il convincimento che l'Intesa non potrebbe accordare una sospensione d'armi senza prima avere la sicurezza che il nemico ha accettato implicitamente tutto il programma. Ma non facciamo illusioni. Perché questo accordo avvenga, bisogna che la Germania e l'Austria siano militarmente difette e incapaci di tentare in qualsiasi modo la sorte della battaglia, il che, finora non è. La situazione militare non concede all'Intesa la soddisfazione di dettare fino ad oggi la pace incondizionata, e siccome non è davvero il caso di sospendere le operazioni militari per entrare in discussioni, vedremo con ogni probabilità la proposta degli Imperi Centrali cadere nel vuoto.

Il pubblico non deve credere che l'Intesa si trovi dinanzi alla Germania come dinanzi alla Bulgaria. A parte l'enorme differenza nella forza militare dei due paesi, a parte la diversa posizione geografica, sta il fatto che la condizione politica e morale di quei paesi è profondamente diversa. La Bulgaria, non solo può ma deve ricevere volentieri sul proprio territorio le forze dell'Intesa, perché queste la salvano da ogni rappresaglia degli ex alleati. Questo argomento non vale per la Germania, per la quale invece l'intangibilità del suolo nazionale è il solo motivo che possa spiegare una richiesta così precipitosa di pace durante una battaglia che, per quanto sfortunata, si svolge ancora a tanta distanza dal confine.

Le garanzie militari accettate dalla Bulgaria, benché non ufficialmente comunicate, traspariscono chiaramente, alla spicciolata, dalle stesse operazioni compiute dagli stessi alleati.

1. - Tutte le truppe bulgare che si trovavano ad ovest di Ustjuk dovevano arrendersi e subire il disarmo.

2. - Le ferrovie bulgare essere consegnate all'Intesa.

3. - Sofia e le principali località strategiche essere occupate per impedire eventuali aggressioni alle spalle.

Non vediamo quale vantaggio avrebbero la Germania e l'Austria nell'accettare condizioni di questo genere: tanto varrebbe per esse seguitare a combattere affrontando i rischi dell'invasione. E siccome d'altra parte simili condizioni costituiscono il minimo necessario per la concessione d'un armistizio, scilicet, se ne deduce che le probabilità d'un accordo su queste basi militari sono assai scarse. Comunque, non è dato a nessuno, in una questione così complessa, conoscere né prevedere tutte le combinazioni possibili, le cui fila sono tenute dai Governi e dagli Stati Maggiori. Ciò che conta è che la pubblica opinione resti tranquilla e non si addormenti nella fiducia, di una soluzione vicinissima del grande conflitto.

Le ultime notizie dai campi di battaglia ci dicono, intanto, che l'attività bellica prosegue senza sosta. Gli eserciti Byng e Rawlinson hanno intrapreso una nuova offensiva sul tratto fra Cambrai e Saint Quentin, con risultati iniziali promettenti. Anche sugli altri punti di maggior interesse strategico la pressione degli alleati si mantiene vivace. I tedeschi contrattaccano con energia, e nonostante le gravi perdite di materiale (oltre 4000 cannoni e 25.000 mitragliatrici in mano di tre mesi) e i gravi sacrifici sopportati dai loro contingenti di prima linea, specialmente in Champagne, riescono a trattenergli gli alleati per un tempo sufficiente a ripiegare lentamente verso posizioni retrostanti. Di questo va tenuto conto quando vogliamo farci una idea esatta del significato delle aperture

Ludendorff costretto ad un vasto ripiegamento

I giornali rilevano che l'ammiraglio Ludendorff, comandante in capo dell'esercito tedesco, è costretto ad un vasto ripiegamento. Il suo esercito, che ha fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin, si è ritirato verso la linea di difesa di Valenciennes e di Arras. Questo movimento è stato interpretato come un segno di debolezza e di esaurimento delle forze tedesche. I comandi alleati hanno approfittato di questa situazione per lanciare nuove offensive in Champagne e in Artois.

Una nuova avanzata incominciata fra Saint Quentin e Cambrai

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: «Stando a quanto riferiscono le nostre truppe, una nuova offensiva è cominciata fra Saint Quentin e Cambrai. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Bazancourt è in mano dei francesi

Un comunicato ufficiale delle forze alleate dice: «Durante la notte del 28 settembre, le nostre truppe hanno conquistato Bazancourt, una località importante sulla linea di difesa tedesca. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

La vigorosa cooperazione degli italiani

Il corrispondente dell'Associated Press dalla frontiera francese segnala con un telegramma datato da domenica: «Le truppe italiane cooperano con le truppe francesi e inglesi in una vigorosa offensiva. Gli italiani hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Il bollettino americano

Il comunicato dell'esercito americano dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Una nuova protesta del Belgio

Il governo belga ha presentato una nuova protesta contro le distruzioni e i deportamenti commessi dai tedeschi in Belgio. Il governo ha chiesto che gli alleati prenda provvedimenti per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati. Gli alleati hanno risposto che stanno facendo tutto il possibile per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati.

Il bollettino tedesco

Il comunicato ufficiale dell'esercito tedesco dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Carros un'altra volta scomparso

L'articolista Carros recentemente evaso dalla Germania ed appartenente ad una squadra del fronte, partito a ricognizione nei giorni scorsi, non è rientrato. Ed è registrata come scomparso.

Lo Skumbi raggiunto dai nostri

Un comunicato del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno raggiunto lo Skumbi, una località importante nella regione di Murkiani. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Il punto di partenza

Un comunicato del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Poincaré visita la regione liberata

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato la regione liberata di Cambrai e Saint Quentin. Il Presidente ha espresso il suo orgoglio per le imprese delle truppe alleate e ha assicurato che la Francia continuerà a combattere fino alla vittoria.

Dopo l'occupazione francese di Beirut

I giornali considerano come un avvenimento di grande importanza l'occupazione di Beirut, la quale indica che le truppe francesi stanno facendo progressi in tutto il Medio Oriente. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Le pregiudiziali dei "leaders", laburisti

Un comunicato dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Una nuova protesta del Belgio

Il governo belga ha presentato una nuova protesta contro le distruzioni e i deportamenti commessi dai tedeschi in Belgio. Il governo ha chiesto che gli alleati prenda provvedimenti per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati. Gli alleati hanno risposto che stanno facendo tutto il possibile per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati.

Il bollettino tedesco

Il comunicato ufficiale dell'esercito tedesco dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Il Bollettino del Comando Supremo

Il Bollettino del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Il punto di partenza

Un comunicato del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Poincaré visita la regione liberata

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato la regione liberata di Cambrai e Saint Quentin. Il Presidente ha espresso il suo orgoglio per le imprese delle truppe alleate e ha assicurato che la Francia continuerà a combattere fino alla vittoria.

Dopo l'occupazione francese di Beirut

I giornali considerano come un avvenimento di grande importanza l'occupazione di Beirut, la quale indica che le truppe francesi stanno facendo progressi in tutto il Medio Oriente. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Le pregiudiziali dei "leaders", laburisti

Un comunicato dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Una nuova protesta del Belgio

Il governo belga ha presentato una nuova protesta contro le distruzioni e i deportamenti commessi dai tedeschi in Belgio. Il governo ha chiesto che gli alleati prenda provvedimenti per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati. Gli alleati hanno risposto che stanno facendo tutto il possibile per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati.

Il bollettino tedesco

Il comunicato ufficiale dell'esercito tedesco dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Le forze austriache battute messinoga

Un comunicato ufficiale dice: «Le forze austriache sono state battute nella battaglia di Messinoga. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Il punto di partenza

Un comunicato del Comando Supremo dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Poincaré visita la regione liberata

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato la regione liberata di Cambrai e Saint Quentin. Il Presidente ha espresso il suo orgoglio per le imprese delle truppe alleate e ha assicurato che la Francia continuerà a combattere fino alla vittoria.

Dopo l'occupazione francese di Beirut

I giornali considerano come un avvenimento di grande importanza l'occupazione di Beirut, la quale indica che le truppe francesi stanno facendo progressi in tutto il Medio Oriente. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Le pregiudiziali dei "leaders", laburisti

Un comunicato dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

Una nuova protesta del Belgio

Il governo belga ha presentato una nuova protesta contro le distruzioni e i deportamenti commessi dai tedeschi in Belgio. Il governo ha chiesto che gli alleati prenda provvedimenti per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati. Gli alleati hanno risposto che stanno facendo tutto il possibile per fermare queste azioni e per restituire i territori occupati.

Il bollettino tedesco

Il comunicato ufficiale dell'esercito tedesco dice: «Le nostre truppe hanno fatto un passo in avanti verso Cambrai e Saint Quentin. Gli alleati hanno fatto ottanta prigionieri e hanno catturato un gran numero di mitragliatrici. Le nostre truppe sono in pieno possesso della situazione e si preparano a continuare l'opera di avanzata».

I punti di Wilson

Il sicuro istinto del popolo italiano, quello stesso che gli fece riconoscere nel libero intervento in guerra la capitale necessità della sua esistenza, affinato e temperato nella eroica disciplina del dolore e dello sforzo in questi tre anni e mezzo di lotta militare e politica, lo ha anche questa volta avvertito in tempo dell'insidia e dell'assurdo contenuto nella proposta nemica di armistizio. Proposta assurda ed insidiosa, infatti, rispetto all'Intesa in genere, più assurda e più insidiosa, mortalmente insidiosa, rispetto all'Italia in particolare.

E' assurdo infatti chiedere all'Intesa — che per quattro anni ha sofferto, resistito e combattuto quando le sorti militari della guerra le si volevano quasi costantemente contrarie — di deponere improvvisamente le armi proprio nel giorno in cui le sorti si capovolgono, e rinunciare alla più gran parte dei frutti del sacrificio tremendo che la vittoria, ormai certa, promette per un non lontano futuro. E' più assurdo ancora chiedere questo all'Italia quando gli austriaci accampano ancora sulla sponda della Piave, e quando gli alleati, concentrando tutte le forze dell'Intesa in Francia, fanno un nemico unico ed ormai inferiore, non ci hanno ancora dato il modo di riconquistare, sull'esercito austriaco sovrachiaro per numero e per posizioni strategiche, la definitiva, piena, travolgente vittoria militare che è insieme nostro dovere e nostro diritto. Sino a quel giorno, che — come è vitale, interesse dell'Intesa e sacro diritto dell'Italia — non può essere lontano, è assurdo parlare all'Italia di armistizio, è ingiurioso supporre che l'Italia possa prendere in considerazione una simile proposta.

Specialmente poi quando si parla di un armistizio che dovrebbe metter capo a una pace secondo i quattordici punti di Wilson. I cosiddetti "punti" di Wilson non sono che l'espressione individuale del pensiero individuale, o se vi piace della ideologia, di un belligerante sopravvenuto dopo tre anni di guerra, e non tanto in funzione di alleato quanto in funzione di vincitore; di giudice; ma non sono affatto la carta solenne del programma di guerra delle potenze occidentali europee che da molto più tempo, e con ben altri sacrifici hanno sostenuta la lotta tremenda. Il programma di guerra degli alleati ha già i suoi documenti fondamentali, e sono il trattato di Londra e la risposta a Wilson del gennaio 1917 integrati dagli accordi coloniali ed orientali e dal riconoscimento dell'indipendenza dei popoli non tedeschi né magiari tuttavia sottoposti al dominio dell'Austria. Inoltre per lo stesso Wilson i famosi "punti" sono ormai superati. Egli li trasse, quasi un anno fa, piuttosto dalla propria deduzione ideologica che da una adeguata informazione storica e politica delle vitali necessità nazionali per cui da tre anni i grandi popoli europei si consumavano nel ferro e nel fuoco. Ma certo la straordinaria intensità del dramma in cui egli e il suo popolo si sono trovati non può spettatori ma attori, e la conoscenza crescente, più immediata, più adeguata dei problemi storici e politici dell'Europa, hanno da allora, — come dimostrano alcuni suoi atti, per esempio, il riconoscimento dello Stato indipendente ceco-slovacco — integrato il suo pensiero, se non nella parte ideologica, per lo meno in quella territoriale e politica concreta.

Giacché in questi "punti" di Wilson vi sono due elementi. Il primo è quello ideologico, a priori, sovrabbondante e predominante; il quale non ha grande importanza in se stesso, anche perché — tranne il fatto di essere solennemente adottato dal Capo di un grande Stato — non ha che una assai scarsa originalità, ma ha assunto importanza dall'errore degli altri governi dell'Intesa i quali, credendo a torto alla innocuità platonica delle ideologie, lo hanno preso che addosso a loro volta dimenticando che le ideologie hanno spesso più valore dinamico, e quindi possono essere più pericolose, che gli stessi fatti concreti. Il secondo, assai embrionale ed indeterminato, semplice e vaga deduzione dal primo, è l'elemento concreto, politico, territoriale e coloniale; cioè quello appunto che è l'elemento capitale per le nazioni belligeranti europee.

Ora questo elemento capitale, questa necessità esistenziale per l'Italia — che appunto obbedendo ad essa è liberamente entrata nella terribile lotta — è triplice. Primo: integrare, almeno ad Oriente, la sua incompiuta unità nazionale; secondo: stabilire saldamente la propria sicurezza strategica terrestre e marittima, il che equivale ad assicurare la propria indipendenza effettiva; terzo: realizzare una sua espansione mondiale, e specialmente mediterranea, adeguata allo sviluppo demografico ed industriale ed alla povertà ed angustia del proprio territorio, e proporzionata alla espansione già raggiunta da altre potenze. Ebbene che cosa vi è nei cosiddetti "punti" di Wilson che soddisfi a questa triplice esistenziale necessità italiana? Quanto alla nostra integrazione nazionale, vi è, sì, un accento diretto, ma vago e nella sua vaghezza pericoloso.

La sistemazione della frontiera della Italia dovrà essere effettuata secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili. Che significa questo? La parola "nazionalità" ha qui il valore che le si dà: il proposito della Alsazia-Lorena rispetto alla Francia, e cioè di quella formazione caratteristica risultante dalla cultura e dalla storia, per cui dall'Isone a Cattaro è sempre e da per tutto Italia? O sia invece un valore strettamente etnico, per cui, appena fuori dalle mura di Trieste, la popolazione appare in inconfondibile mista con minoranza ita-

Il Kaiser continua a tenere le redini del potere, egli insiste ancora sulla sua autonomia e dice al suo esercito: «Ho deciso di offrire la pace». Eppure con la Fruscia e con l'Austria non abbiamo fatto un patto di non guerra con la Bulgaria. Se il popolo tedesco è sincero e desidera sapere quali garanzie vogliamo noi possiamo riassumere in due parole: Capitanato imperiale. Bisogna che i tedeschi abbandonino i territori occupati; l'Alsazia Lorena e l'Italia; la Serbia e la Russia non liberate; bisogna che restituiscano i beni rubati, paghino i danni commessi e bisogna che si assumano le responsabilità della guerra. Il Kaiser continua a tenere le redini del potere, egli insiste ancora sulla sua autonomia e dice al suo esercito: «Ho deciso di offrire la pace». Eppure con la Fruscia e con l'Austria non abbiamo fatto un patto di non guerra con la Bulgaria. Se il popolo tedesco è sincero e desidera sapere quali garanzie vogliamo noi possiamo riassumere in due parole: Capitanato imperiale. Bisogna che i tedeschi abbandonino i territori occupati; l'Alsazia Lorena e l'Italia; la Serbia e la Russia non liberate; bisogna che restituiscano i beni rubati, paghino i danni commessi e bisogna che si assumano le responsabilità della guerra. Il Kaiser continua a tenere le redini del potere, egli insiste ancora sulla sua autonomia e dice al suo esercito: «Ho deciso di offrire la pace». Eppure con la Fruscia e con l'Austria non abbiamo fatto un patto di non guerra con la Bulgaria. Se il popolo tedesco è sincero e desidera sapere quali garanzie vogliamo noi possiamo riassumere in due parole: Capitanato imperiale. Bisogna che i tedeschi abbandonino i territori occupati; l'Alsazia Lorena e l'Italia; la Serbia e la Russia non liberate; bisogna che restituiscano i beni rubati, paghino i danni commessi e bisogna che si assumano le responsabilità della guerra.

Il Daily Express dice: I popoli alleati desiderano seriamente la pace, ma l'accontentare proposte intese a porre fine alla guerra, è un atto di viltà. Il nostro combattimento sarebbe una troppo grave responsabilità. Le conversazioni offerte improvvisamente saranno sempre sospette. Il concetto che predomina nel discorso del principe Massimo è di salvare, non di Germania, ma gli Hohenzollern e la casta degli Junker. Il pensiero che domina gli alleati è quello di distruggere non la Germania, ma gli Hohenzollern e la casta degli Junker. Tra le persone autorizzate che hanno dato il loro consenso alla proposta del capitano de Boninville, non c'è Ludendorff. Il loro accordo implica l'abbandono della disfatta militare inevitabile, ma non appartiene ad una nazione che si sottomette a condizioni di pace preaccettate dall'umanità.

Il Daily Mail scrive: Con i tedeschi non sono le parole che contano, ma gli atti.

Il mercato vinicolo
Roma 8, sera
La Direzione generale dell'agricoltura comunitaria...

Non vogliamo vendicare Sadowà

G. B. - La domanda dell'armistizio degli Imperi Centrali è dunque un intrigo austriaco...

Nessuna illusione!

Il «Giornale d'Italia» dice che la proposta di armistizio è di negoziati di pace...

La riapertura della Camera e la risposta alleata

Come avevamo fatto prevedere, la Camera non si riunirà nella seduta di giovedì...

L'appello del Diretorio del Fascio

Il Diretorio del Fascio parlamentare ha diramato ai colleghi la seguente lettera:

Le onoranze del Governo italiano a Gompers e ai suoi compagni
Roma 8, sera
Al Grand Hotel è stato oggi offerto una colazione da S. E. Mayor...

Il processo Cavallini rinviato

Il Tribunale di guerra ha rinviato il processo Cavallini...

La morte del prof. Tonolo

Il Corriere d'Italia ha da Roma notizia della morte del venerando prof. Giuseppe Tonolo...

Un pallone svizzero attaccato e distrutto da un aviatore tedesco

Loz, alle 8,45 del mattino, un pallone di gomma...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Pietro Boldrini

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Pietro Boldrini

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Il mercato vinicolo

Roma 8, sera
La Direzione generale dell'agricoltura comunitaria...

Non vogliamo vendicare Sadowà

G. B. - La domanda dell'armistizio degli Imperi Centrali è dunque un intrigo austriaco...

Nessuna illusione!

Il «Giornale d'Italia» dice che la proposta di armistizio è di negoziati di pace...

La riapertura della Camera e la risposta alleata

Come avevamo fatto prevedere, la Camera non si riunirà nella seduta di giovedì...

L'appello del Diretorio del Fascio

Il Diretorio del Fascio parlamentare ha diramato ai colleghi la seguente lettera:

Le onoranze del Governo italiano a Gompers e ai suoi compagni

Roma 8, sera
Al Grand Hotel è stato oggi offerto una colazione da S. E. Mayor...

Il processo Cavallini rinviato

Il Tribunale di guerra ha rinviato il processo Cavallini...

La morte del prof. Tonolo

Il Corriere d'Italia ha da Roma notizia della morte del venerando prof. Giuseppe Tonolo...

Un pallone svizzero attaccato e distrutto da un aviatore tedesco

Loz, alle 8,45 del mattino, un pallone di gomma...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Pietro Boldrini

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Pietro Boldrini

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

Giuseppe Casini PILOTA AVIATORE

Avava cooperato in molti fatti d'arme durante la permanenza in Cavalleria meridionale...

Ida Gallini in Masi

Il marito accasciatissimo in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio...

CORTI E TRIBUNALI

Un colpo di scena al processo di Livorno
Livorno 5, sera
Stamane, alla ripresa del processo contro Giulia Dreix...

Il mercato vinicolo

Roma 8, sera
La Direzione generale dell'agricoltura comunitaria...

Non vogliamo vendicare Sadowà

G. B. - La domanda dell'armistizio degli Imperi Centrali è dunque un intrigo austriaco...

Nessuna illusione!

Il «Giornale d'Italia» dice che la proposta di armistizio è di negoziati di pace...

La riapertura della Camera e la risposta alleata

Come avevamo fatto prevedere, la Camera non si riunirà nella seduta di giovedì...

L'appello del Diretorio del Fascio

Il Diretorio del Fascio parlamentare ha diramato ai colleghi la seguente lettera:

Il mercato vinicolo

Roma 8, sera
La Direzione generale dell'agricoltura comunitaria...

Non vogliamo vendicare Sadowà

G. B. - La domanda dell'armistizio degli Imperi Centrali è dunque un intrigo austriaco...

Nessuna illusione!

Il «Giornale d'Italia» dice che la proposta di armistizio è di negoziati di pace...

La riapertura della Camera e la risposta alleata

Come avevamo fatto prevedere, la Camera non si riunirà nella seduta di giovedì...

L'appello del Diretorio del Fascio

Il Diretorio del Fascio parlamentare ha diramato ai colleghi la seguente lettera:

FLORIO IL MIGLIOR DIRETTORIO
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

